

## **INAIL: 482 MORTI SUL LAVORO IN SEI MESI, +2,8%**

Aumentano le vittime rispetto al primo semestre dell'anno scorso, Crescono anche le malattie professionali. FONTE OPEN DATA INAIL.

## **DI GUIDO BIANCHINI ESPERTO UIL ASCOLI PIENO SICUREZZA SUL LAVORO**

**Sono state 482, 13 in più rispetto al primo semestre del 2018**, le denunce di infortuni **mortali** sul lavoro nel primo semestre del corrente anno nel nostro Paese.

Le denunce di infortuni nel periodo in esame sono state **323.831** (-0,2% rispetto al 2018) e che nello stesso periodo risultano in lieve aumento le patologie di origine professionale denunciate (+354 casi), pari a un totale di 32.575.

**Dalla analisi territoriale emerge che l'aumento dei casi mortali** riguarda l'Italia centrale e meridionale.

**Le denunce di malattia professionale** protocollate nello stesso periodo sono state **32.575**, (+354 in più rispetto allo stesso periodo del 2018). A livello **territoriale**, l'aumento ha riguardato il **Centro (+1,9%)**, il Sud (+0,3%), le Isole (+3,6%) e il Nord-Est (+0,4%). Il Nord-Ovest ha, invece, un calo dello 0,6%.

**In ottica di genere** si rilevano 221 denunce di malattia professionale in più per le lavoratrici (da 8.644 a 8.865 - +2,6%), e 133 in più per i lavoratori (da 23.577 a 23.710 +0,6%). In aumento sia **le denunce dei lavoratori italiani**, che sono passate da 30.170 a 30.306 (+0,5%), sia quelle dei comunitari, da 674 a 766 (+13,6%), e dei lavoratori extracomunitari, da 1.377 a 1.503 (+9,2%). Si stimano il 15% (circa 50.000) gli infortuni che hanno provocato invalidità permanente.

## **LA SITUAZIONE NELLA REGIONE MARCHE**

### **LE MALATTIE PROFESSIONALI - DATI AL 30 GIUGNO 2019**

Sono state denunciate nel semestre in esame 3.290 con una diminuzione di 26 casi rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

2.262 i casi riguardanti i maschi e 1.028 le femmine

2.263 le malattie dal settore Industria e servizi; 577 casi in agricoltura e 20 Per conto dello Stato

Denunce di **malattie professionali** per luogo di nascita e genere. Marche.

3.068 sono di lavoratori Italiani; 74 di lavoratori dell'Unione Europea (esclusa Italia) e 148 da Extra Unione.

Vediamo che cosa è accaduto nelle **province marchigiane** nel periodo in esame.

<b>Territorio</b>	<b>1°Sem. 2018</b>	<b>2°Sem. 2018</b>	<b>Differenza</b>
Marche	3.316	3.290	+26
Ancona	683	688	+5
Ascoli Piceno	520	405	-115
Fermo	431	422	-9
Macerata	882	940	+58
Pesaro e Urbino	800	835	+35

Dall'analisi **dei principali settori relativi alle Denunce di malattie professionali** (rif. Inail ICD-10) emerge:

I Tumori (C00-D48) passano da 42 a 25; i Disturbi psichici e comportamentali (F00-F99) da 6 a 12; le Malattie del sistema nervoso (G00-G99) da 638 a 559; le Malattie dell'orecchio e dell'apofisi mastoide (H60-H95) da 196 a 167; le Malattie del sistema circolatorio (I00-I99) da 3 a 5; le Malattie del sistema respiratorio (J00-J99) da 63 a 53; le Malattie della cute e del tessuto sottocutaneo (L00-L99) da 10 a 6; le Malattie del sistema osteomuscolare e del tessuto connettivo (M00-M99) da 2.077 a 2.234.

## **REGIONE MARCHE**

### **ANALISI DEGLI INFORTUNI - DATI RILEVATI AL 30 GIUGNO 2019**

Nella nostra regione ci sono stati **9.360** casi con un incremento di **78** accadimenti rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

7.117 casi nell'Industria e servizi; 605 in Agricoltura e 1.716 Per conto dello Stato.

Il Totale delle denunce nelle **Attività manifatturiere** è passato da 1.351 a **1.365**

Evidenti gli incrementi nelle **Costruzioni** da 460 a 535 casi (+75); nel **Commercio** all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli da 405 a 453 (+48);

nel settore **Istruzione** che raddoppia il numero di eventi passando da 16 a 30; **in diminuzione** i Non determinati poiché da 1.999 casi si è passati a 1.961 (-38 casi).

Disaggregando i dati delle Denunce d'infortunio in occasione di lavoro per gestione tariffaria – Marche – abbiamo: **Industria: 1.603 casi (+89); Artigianato: (+13); Terziario: 1.124 (+51). Per un Totale di 6.006 (+151 eventi).**

#### **Denunce d'infortunio per luogo di accadimento**

<b>Territorio</b>	<b>1°Sem. 2018</b>	<b>2°Sem. 2018</b>	<b>Differenza</b>
Marche	9.360	9.438	+78
Ancona	3.251	3.437	+186
Ascoli Piceno	1.191	1.169	-22
Fermo	763	737	-26
Macerata	1.867	1.807	-60
Pesaro e Urbino	2.288	2.288	0

Circa il **luogo di nascita dell'infortunato** i lavoratori italiani hanno denunciato 7.837 casi contro i 7.892 dell'anno precedente; quelli dell'Unione Europea (esclusa Italia) 365 contro i 353 precedenti; quelli Extra Unione Europea 1.236 contro i 1.115.

Mentre le Denunce d'infortunio **per genere** risultano 3.310 per le Femmine 3.196 3.310 (+114) e 6.128 per i Maschi (-36 casi).

#### **Denunce d'infortunio per classe d'età dell'infortunato –**

<b>Età</b>	<b>1°Sem. 2018</b>	<b>2°Sem. 2018</b>
Fino a 14 anni	871	986
Da 15 a 19 anni	473	472
Da 20 a 24 anni	503	552
Da 25 a 29 anni	683	658
Da 30 a 34 anni	707	717
Da 35 a 39 anni	822	822
Da 40 a 44 anni	1.032	986
Da 45 a 49 anni	1.146	1.076
Da 50 a 54 anni	1.125	1.205
Da 55 a 59 anni	1.063	1.062
Da 60 a 64 anni	581	538
Da 65 a 69 anni	178	186
Da 70 a 74 anni	75	79
Da 75 anni e oltre	99	97

n.d.	2	2
totale	9.360	9.438

Le Denunce d'infortunio con **esito mortale** nella nostra regione sono passati da **8 a 14**.  
12 in Industria e servizi (raddoppiati) e 2 in Agricoltura (anche qui raddoppiati).

Denunce d'infortunio con **esito mortale** per luogo di accadimento - Marche

Territorio	1°Sem. 2018	2°Sem. 2018	Differenza
Marche	8	14	+6
Ancona	0	5	+5
Ascoli Piceno	1	2	+1
Fermo	1	1	0
Macerata	3	4	+1
Pesaro e Urbino	3	2	-1

**11** decessi sono di lavoratori italiani, 1 dell'Unione Europea (esclusa Italia) e 2 di lavoratori Extra Unione Europea.

Circa le **differenze di genere** sono 2 donne e 12 uomini i deceduti.

### Commento

*I dati in esame confermano un numero elevato d'infortuni mortali sul lavoro nel nostro Paese, evidenziano il peso etico nonché i costi sulla vita sociale, politica e lavorativa. Sono dati di prevalentemente quantitativi e **non** qualitativi.*

*Con questi ultimi sarebbe possibile attivare azioni di prevenzione reali con il coinvolgendo diretto delle parti sociali.*

*L'Inail non fornisce statistiche per frequenza, per gravità, per cause specifiche e per tipo di lavorazione. Si tratta di dati ragionieristici.*

*Nelle rilevazioni, soggette ad accoglimento e/o rigetto dopo essersi consolidati, **non** sono compresi i lavoratori che operano in nero nell'edilizia e nell'agricoltura, né i lavoratori delle forze di polizia e dei VVFF.*

*La situazione descritta conferma la mancanza di un'adeguata attenzione preventiva prevista dai Piani nazionali e regionali in materia.*

*Emergono inoltre, accanto ai settori tradizionali, nuovi settori a rischio oltre ad un mondo del lavoro sempre più precario e frammentato.*

*L'aumento degli infortuni mortali è **inaccettabile** non degno di un paese civile.*

*Il tema delle malattie professionali è sottovalutato.*

*Invece è un problema serio, a fronte dei nuovi lavori e dell'invecchiamento della popolazione lavorativa, per effetto dell'innalzamento dell'età pensionabile.*

*Per questo chiediamo con forza al Governo investimenti e risorse adeguate.*

*Bisogna rafforzare il personale ispettivo: voglio ricordare, che proprio in materia di sicurezza sul lavoro, delle 20.942 aziende ispezionate nel 2018 dall'Ispettorato Nazionale del Lavoro, ben 16.394 (78,2% del totale), sono risultate irregolari (+5% rispetto all'anno precedente).*

*In complesso sono state accertate 31.218 violazioni, di cui la stragrande maggioranza (26.885) di natura penale e 4.333 di natura amministrativa.*

### Occorre:

- *Istituire in tutte le aziende la rilevazione dei "mancati infortuni", con break formativi consolidando l'In-formazione dei lavoratori che deve essere costantemente aggiornata.*

- *Potenziare il ruolo dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza e incrementare la collaborazione sinergica con gli Spisal delle ASL.*
- *Una campagna di sensibilizzazione sulla salute e sicurezza sul lavoro invitando gli RIs/Rsu a organizzare, periodicamente con i lavoratori, dei momenti di sensibilizzazione e formazione in tutte le aziende.*

*Dalle informazioni che ci pervengono in tutte le Aziende è fortemente diminuita l'attività di prevenzione, malgrado gli accordi confederali in materia.*

*La quantità di morti e di invalidi rende il problema della condizione di lavoro assolutamente prioritario, non solo per la vigilanza ma soprattutto per la contrattazione.*

- *Rafforzare e potenziare gli Spisal verificando le piante organiche per le assunzioni dei tecnici anche alla luce del nuovo Piano strategico regionale su salute e sicurezza in definizione.*

*Nelle Asl mancano almeno 2000 addetti alla sicurezza sul lavoro.*

*Circa le **Marche** occorre investire in sicurezza e prevenzione, perché gli infortuni continuano a crescere.*

*Imprese e istituzioni devono investire in sicurezza e prevenzione, oltre che sulla qualità del lavoro.*

*Nelle Marche s'investe poco in prevenzione e le unità di personale sono insufficienti.*

*Il sindacato ha già sollecitato la Regione su questo tema anche in vista della ricostruzione che vedrà uno dei più grandi cantieri d'Europa aprirsi proprio nelle Marche.*

*Una situazione eccezionale che deve essere affrontata in modo diverso dal passato adeguando uomini e mezzi anche alla luce di maggiori ispezioni che si andranno a effettuare.*

*La Regione deve destinare più risorse nella medicina del lavoro, ma anche le Direzioni Del Lavoro e Inail, devono assumere un ruolo più incisivo con controlli e prevenzione. Ognuno deve fare la propria parte.*

*Voglio ricordare infine che ieri Cgil, Cisl e Uil, hanno incontrato il Sottosegretario al Lavoro, On.le Claudio Durigon per affrontare il tema della salute e sicurezza sul lavoro.*

*Auspichiamo che quanto emerso nel confronto, in forma di proposte concrete, abbia, entro breve tempo, esito positivo a partire dalle misure urgenti necessarie, tra le quali la qualificazione delle imprese e la regolarizzazione degli organismi partitici, a fronte dei continui infortuni, spesso mortali, registrati sui luoghi di lavoro e, dell'aumento delle malattie.*